

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 19.23 del 30 gennaio 2023 Sul Ministero Pubblico: stato avanzamento lavori

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interpellanza del 30 gennaio 2023 concernente la tematica in oggetto, successivamente trasformata nell'interrogazione menzionata in epigrafe. Nel merito dei quesiti posti, lo scrivente Consiglio di Stato, in virtù del principio della separazione dei poteri dello Stato, ha sostanzialmente riportato nei paragrafi seguenti le indicazioni formulate dal Procuratore generale del Ministero pubblico, segnatamente per quanto attiene alle domande n. 1-3, fornendo quindi un riscontro alla domanda n. 4 relativa al progetto nazionale di digitalizzazione della Giustizia denominato "Justitia 4.0".

1. Quali sono le direttive del MP che si intendono pubblicare siccome pronte, quali quelle da aggiornare, ed entro quando?

Il Ministero pubblico del Canton Ticino dispone di un insieme articolato di direttive costantemente aggiornate ed elaborate per uso interno sia di ordine amministrativo sia di supporto all'attività inquirente. Esse sono attualmente pubblicate sulla pagina intranet dell'Ufficio giudiziario in questione, la quale è in fase di revisione. Uno degli obiettivi di questa revisione è quello di razionalizzare e rendere ulteriormente fruibili le direttive medesime a beneficio dell'operatività quotidiana. È doveroso sottolineare come questo processo implichi la messa a disposizione di risorse che attualmente il Ministero pubblico può liberare solo saltuariamente, ciò che non permette un celere avanzamento della specifica attività. Oggi non si è dunque in grado di indicare quando sarà possibile finalizzare il processo interno, al quale dovrà seguire un'accurata riflessione per decidere se pubblicare verso l'esterno determinate direttive, e, in caso affermativo, in che forma, per evitare effetti negativi sul raggiungimento della verità materiale nelle inchieste. Non si dimentichi infine che quando si dovessero pubblicare esternamente delle direttive, le stesse dovrebbero essere mantenute costantemente aggiornate sulla rispettiva pagina web dell'Amministrazione cantonale, aspetto che imporrebbe l'immediata reattività interna con riflesso su tutti i servizi centrali coinvolti.

2. Con l'entrata in funzione del nuovo UPG e del nuovo Segretario generale, come è evoluta l'organizzazione del Ministero pubblico? È stato emanato un regolamento interno che determina competenze e responsabilità, come avviene a livello federale (cfr. "*Regolamento sull'organizzazione e l'amministrazione del Ministero pubblico della Confederazione*"), o cantonale (cfr. ad esempio quanto fatto nel Canton Friburgo con il "*Règlement du Ministère public relatif à son organisation et à son fonctionnement*") entrambi pubblicati e accessibili dai cittadini?

A contare dal 1° gennaio 2022 l'assetto organizzativo del Ministero pubblico è in estrema sintesi il seguente:

- Il Procuratore generale del Ministero pubblico, oltre all'espletamento delle mansioni ai sensi degli art. 67 e 68 della Legge sull'organizzazione giudiziaria (LOG) nonché dell'art. 2 cpv. 1 lett. c della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD), si occupa, di principio, dei cosiddetti casi "istituzionali", ossia in particolare dei procedimenti penali che vedono coinvolti personalità con cariche politiche, agenti di polizia o dipendenti di enti pubblici.
- La cosiddetta Sezione di polizia del Ministero pubblico, che persegue i reati comuni, i reati previsti dalla legislazione speciale federale e cantonale e le contravvenzioni (cfr. art. 67 cpv. 3 lett. a LOG), alla cui testa vi è un Procuratore generale sostituto (cfr. art. 65 cpv. 2 LOG), è composta da 12 Procuratori pubblici, incluso il Procuratore generale sostituto di riferimento. Di questi, 7 Procuratori pubblici operano presso gli uffici di Lugano e 5 presso gli uffici di Bellinzona (cfr. art. 65 cpv. 1 LOG). Il sistema dei picchetti della Sezione è stato modificato dal Procuratore generale all'inizio del 2020:
 - o i Procuratori pubblici di picchetto "urgenze" si occupano:
 - di tutti gli imputati in arresto provvisorio;
 - dei casi che necessitano senza indugio dell'emanazione di un provvedimento coercitivo ai sensi degli art. 196-298d del Codice di procedura penale (CPP);
 - delle segnalazioni/denunce che il Ministero pubblico riceve oralmente (tramite sportello o per telefono) o per iscritto dalla Polizia cantonale o da terzi con obbligo legale di denuncia (cfr. ad esempio LSan, LORD, LOC, LOG, ecc.);
 - delle notizie di reato (perseguibile d'ufficio) apprese dai media, che necessitano di approfondimento immediato.
 - o I Procuratori pubblici di picchetto "incarti", con rotazione giornaliera, si occupano di tutti i dossier aperti dalle Cancellerie centrali di Lugano e Bellinzona, alla luce, di regola, di denunce/querele/segnalazioni scritte e dei rapporti di polizia in entrata.
 - o Fanno eccezione le materie speciali (cfr. ad esempio LCStr, LT, art. 217 CP, LTV, ecc.) che vengono trattate da singoli Procuratori pubblici specializzati coadiuvati da Segretari giudiziari dedicati.
- La cosiddetta Sezione finanziaria del Ministero pubblico, che si occupa del perseguimento dei reati economici e finanziari (cfr. art. 67 cpv. 3 lett. b LOG), diretta dal secondo Procuratore generale sostituto, è composta da 10 Procuratori pubblici, incluso il Procuratore generale sostituto, che si ripartiscono i procedimenti penali secondo picchetti settimanali o bisettimanali. Per i casi più complessi, in specie nelle fasi iniziali dell'inchiesta quando occorre procedere contemporaneamente nei confronti

di più imputati, i Magistrati collaborano attivamente, preparando ed eseguendo l'intervento congiuntamente. I Procuratori pubblici della Sezione finanziaria lavorano a stretto contatto con i 5 Segretari giudiziari che compongono l'Équipe finanziaria del Ministero pubblico (EFIN), ai quali vengono assegnati i casi alla luce della supervisione del Capo EFIN, il quale monitora il carico di lavoro del singolo collaboratore. Riguardo all'assistenza giudiziaria internazionale (cfr. art. 67 cpv. 3 lett. b LOG), essa è gestita quasi esclusivamente – fatte salve alcune rogatorie in virtù di una specifica direttiva – dal Procuratore generale sostituto della Sezione finanziaria, coadiuvato da 1.5 unità di Segretari giudiziari.

- Per quanto attiene ai campi d'attività del Ministero pubblico, si evidenzia che il Procuratore generale ha dedicato, con ottimi risultati, l'esclusiva attività di un Segretario giudiziario ai tentativi di conciliazione ai sensi dell'art. 316 del Codice penale (CP).
- Si informa infine in questa sede, che l'Ufficio del Procuratore generale (composto dal Procuratore generale, dai due Procuratori generali sostituti e dal Segretario generale) tiene due riunioni al mese per discutere e decidere su ogni tematica e problematica che l'Ufficio giudiziario deve affrontare nonché di ogni prassi di cui ci si deve dotare. Ogni riunione, contrariamente al passato, viene protocollata a futura memoria. Anche le due sopraccitate Sezioni del Ministero pubblico si riuniscono una volta al mese per confrontarsi e affrontare ogni problematica del singolo o di carattere più generale. Anche i temi trattati e le decisioni prese dalle Sezioni vengono protocollati e pubblicati a beneficio dei Magistrati medesimi.

Quanto al Segretario generale del Ministero pubblico, allo stesso il Procuratore generale ha affidato in particolare le seguenti mansioni:

- *Risorse umane*: tiene i rapporti con la Divisione della giustizia e la Sezione delle risorse umane, il Servizio medico psicologico, e l'Ufficio del medico del personale per l'evasione delle pratiche inerenti alla gestione del personale. Verifica le assenze e le presenze tramite l'apposito applicativo e segnala o gestisce eventuali anomalie; verifica la sottoscrizione delle richieste di rifusione delle spese; supporta i Magistrati per le questioni relative alla selezione e alla gestione del personale; prepara le decisioni relative ai congedi, trasferimenti, assunzioni, dimissioni, permessi, ecc., fungendo da punto di riferimento del personale per il chiarimento di tutti gli aspetti relativi alle leggi, regolamento e disposizioni in materia di personale.
- *Logistica*: tiene i rapporti con la Divisione della giustizia, la Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni e la Sezione della logistica del Dipartimento delle finanze e dell'economia, con gli altri partner istituzionali ed esterni al Ministero pubblico. Supervisiona l'attività di archiviazione e di spurgo degli archivi; provvede tramite la specifica formularistica all'ordinazione di mobilio; identifica i bisogni di interventi logistici e di trasloco relativi agli uffici di Lugano e Bellinzona, fungendo da punto di riferimento per ogni tipo di richiesta logistica.
- *Informatica*: tiene i rapporti con la Divisione della giustizia, la Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni, il Centro sistemi informativi e le ditte da esso mandate; identifica i bisogni di hardware e software e vi provvede tramite la gestione della

specifica formularistica; supervisiona l'attività del team relativo all'applicativo informatico gestionale AGITI/Juris, e, in questo ambito, provvede alle richieste di statistiche interne ed esterne e alle richieste di oscuramento degli incarti, supervisionando i progetti di aggiornamento dell'applicativo; coordina gli interventi di risoluzione di problemi informatici con gli specialisti ed è a disposizione della Divisione della giustizia per il progetto nazionale di digitalizzazione "Justitia 4.0";

- *Amministrazione generale*: Supervisiona e organizza l'attività delle Cancellerie centrali e del personale non sottoposto alla supervisione di uno specifico Magistrato, assicurandone la sostituzione in caso di assenza; risponde alle richieste di informazione della Polizia federale, cantonale, comunale e di altre autorità; collabora con l'addetto stampa del Ministero pubblico; supervisiona l'ambito contabile dell'Ufficio giudiziario compresa l'implementazione delle raccomandazioni formulate dal Controllo cantonale delle finanze; assiste l'Ufficio del Procuratore generale durante le sedute bimensili.

Si osserva infine che questa organizzazione del Ministero pubblico ha permesso di ottenere nel 2022 il miglior risultato di sempre in relazione al numero di decisioni emesse. Circostanza, questa, che ha per di più condotto, così come già nel 2020, a una inversione di tendenza quanto al rapporto positivo fra entrate e uscite annuali secondo i dati statistici degli ultimi dodici anni. Il tutto col record di entrate registrano nel 2022 (13'885 incarti; media negli ultimi 10 anni: 11'688 incarti).

3. Quali sono le misure riorganizzative del MP introdotte, dal suo insediamento, dal nuovo UPG dal profilo:

- a) Amministrativo**
- b) Della formazione continua interna**
- c) Della standardizzazione dei processi lavorativi?**

A che punto sono?

Ve ne fossero di non concluse, a chi è demandato il compito di portarle avanti?

3a) Il Procuratore generale e il Segretario generale del Ministero pubblico hanno realizzato una serie di misure di razionalizzazione gestionale volta a migliorare i processi amministrativi rendendoli più efficienti. Ne siano esempi:

- la digitalizzazione e la trasmissione elettronica:
 - delle istanze di carcerazione all'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi;
 - delle richieste di informazioni dell'Ufficio della migrazione e delle risposte del Ministero pubblico a seguito della sottoscrizione di una convenzione per la gestione della piattaforma informatica condivisa;
 - delle richieste di informazioni da parte delle Autorità federali;
 - delle richieste interne al Ministero pubblico delle situazioni patrimoniali e degli estratti dell'Ufficio di esecuzione;
 - delle richieste degli estratti per Autorità del casellario giudiziale svizzero;
 - degli ordini di perquisizione e sequestro per l'ottenimento delle cartelle mediche, dei certificati medici e/o di documentazione fotografica così come di campioni biologici all'indirizzo dell'Ente Ospedaliero Cantonale, col quale è stato allestito uno specifico vademecum;

- delle richieste di correzione degli errori nel sistema di rilevamento delle entrate e delle uscite dei collaboratori del Ministero pubblico (timbrature e cartellino);
- delle richieste degli utenti dell'applicativo informatico AGITI/Juris (ad esempio: unioni e disgiunzioni incarti, ecc.);
- riorganizzazione, digitalizzazione e trasmissione elettronica delle richieste di consegna di valori patrimoniali sequestrati da parte della Polizia cantonale con aumento della capacità ricettiva;
- introduzione del nuovo sistema informativo del casellario giudiziale svizzero (NewVostra) e digitalizzazione e trasmissione elettronica delle sentenze da parte delle Autorità penali del Cantone Ticino al Servizio di coordinamento cantonale (SERCO) del casellario giudiziario svizzero del Ministero pubblico e relativa pubblicazione;
- introduzione di un sistema di gestione razionale del flusso delle chiamate telefoniche in entrata (*Interactive Voice Response, IVR*) e delle linee occupate affinché il centralino del Ministero pubblico sia sempre raggiungibile negli orari di apertura;
- razionalizzazione e unificazione degli orari degli sportelli e del centralino con orario di disponibilità telefonica fino alle 17.00;
- digitalizzazione da parte delle Cancellerie centrali delle distinte relative alla corrispondenza cartacea in uscita dal Ministero pubblico;
- ridefinizione dei contenuti del sito Intranet del Ministero pubblico con informazioni costanti su direttive e novità amministrative nonché link diretti ai siti utili all'attività quotidiana.

3b) Il Procuratore generale del Ministero pubblico, a contare dal suo insediamento avvenuto il 1° luglio 2018, ha organizzato le seguenti formazioni continue destinate ai Procuratori pubblici, le quali hanno avuto subito una sospensione/decelerazione nel 2020, nel 2021 e in parte nel 2022 a causa del periodo pandemico:

- nel 2019 in concerto con la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), 60 ore di lezione suddivise in 9 serate di contabilità, 4 serate di Legge sull'esecuzione e il fallimento (giudice d'appello C. Jaques) e 2 serate sui reati fiscali (giudice d'appello A. Pedrolì), a cui il Consiglio di Stato, su proposta del Dipartimento delle istituzioni e dunque della Divisione della giustizia, ha contribuito con il summenzionato conto centralizzato presso la Divisione della giustizia, prendendo a carico 2/3 del costo complessivo della formazione;
- nel 2019 in concerto con la SUPSI, due giornate di formazione sulle criptovalute e il dark web;
- nel 2022, relazione del Responsabile della Polizia scientifica della Polizia cantonale, sul tema delle perizie calligrafiche.

3c) I cosiddetti "Massendelikte" (in tema ad esempio di LCStr, LT, LTV, LAVS, LADI, LARM, LStr, ecc.) e i procedimenti penali più semplici sono già trattati in modo uniforme/standardizzato. Per di più, spesso, in fase investigativa o istruttoria dalla Polizia cantonale, a cui è delegata la raccolta delle prove. Si segnala, comunque, che per alcune materie ricorrenti già sono in essere indicazioni di massima (per forza di cose interne all'Ufficio giudiziario) sulle pene da erogare, ritenuto comunque che per ogni fattispecie la colpa dell'imputato va fissata in applicazione dell'art. 47 CP. Per altro, ogni procedimento penale – a partire da una certa complessità – ha le sue particolarità e non può essere trattato in modo standardizzato. Non si dimentichi in ogni

caso in questo contesto che una volta al mese i Procuratori pubblici di ogni Sezione si riuniscono, sotto direzione del rispettivo Sostituto Procuratore generale, proprio per discutere di prassi da seguire in determinate fattispecie ricorrenti (ad esempio negli ultimi due anni in relazione alle malversazioni in ambito di aiuti finanziari dello Stato a seguito della pandemia quali sono le indennità per lavoro ridotto o i cosiddetti "crediti Covid"). Inoltre si sottolinea che ogni riunione, a contare dal 1° luglio 2018, è protocollata nonché pubblicata internamente a beneficio di ogni Magistrato operante presso il Ministero pubblico.

4. Nel suo discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022/23, il Direttore del Dipartimento delle Istituzioni On. Norman Gobbi ha affermato che gli *"investimenti [...] logistici si impongono proprio per quell'adeguamento delle istituzioni e della loro organizzazione alla realtà sociale odierna, digitale, che toccherà anche il settore giudiziario a partire dal 2026 con l'implementazione del progetto di comunicazione digitale in ambito di giustizia denominato "Justitia 4.0"*.

Il Masterplan del progetto, iniziato già nel 2021 e co-finanziato dal Cantone Ticino tramite Conferenza dei direttori cantonali di giustizia e polizia (CDDGP), prevede che già partire dal 2022 i Cantoni pilota testino le nuove tecnologie.

A che punto è la realizzazione a livello cantonale del progetto federale Justitia 4.0? Da chi è seguito all'interno dell'Amministrazione cantonale e del Ministero pubblico, con quali risorse e con quale organizzazione di progetto?

Riguardo al progetto nazionale di digitalizzazione della Giustizia denominato "Justitia 4.0", il Consiglio di Stato, su proposta del Dipartimento delle istituzioni e con esso della Divisione della giustizia, ha sin da subito istituito nel 2019, anno di avvio del progetto su scala nazionale, un Gruppo di accompagnamento cantonale teso a rafforzare la condivisione delle informazioni raccolte contestualmente agli sviluppi del progetto. Il Gruppo di accompagnamento ha riunito e riunisce gli attori del nostro Cantone presenti a vari livelli nell'organizzazione di progetto nazionale, tra cui segnatamente il Comitato di progetto, che vede in qualità di membro la Direttrice della Divisione della giustizia, designata quale rappresentante della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia per il settore dell'esecuzione delle pene e delle misure, e i Gruppi di esperti costituiti al fine di approfondire tematiche puntuali nell'ambito dell'informatizzazione della Giustizia, in cui hanno preso parte rappresentanti cantonali della Divisione della giustizia, della Magistratura, del Centro dei sistemi informativi nonché dell'Ordine degli avvocati.

L'attività del Gruppo di accompagnamento cantonale, coordinato dalla Divisione della giustizia, si è svolta contestualmente agli incontri regolari organizzati negli anni, anche tramite videoconferenza nel periodo pandemico, alle comunicazioni di aggiornamento ad opera della Divisione della giustizia così come negli incontri comuni del progetto nazionale con la presenza dei rappresentanti del Canton Ticino, che hanno funto da momento di scambio per raccogliere gli sviluppi nei differenti campi del progetto nazionale, che nel corso del corrente anno ha conosciuto un importante tassello dal profilo politico-istituzionale.

In data 15 febbraio 2023, il Consiglio federale ha infatti licenziato il Messaggio vertente sulla Legge federale concernente le piattaforme per la comunicazione elettronica nella giustizia, che *“crea le basi legali per procedimenti giudiziari completamente digitali, senza discontinuità dei sistemi di trasmissione e con una gestione elettronica degli atti”* (cfr. FF 2023 679, compendio), concretizzando il progetto generale di digitalizzazione della Giustizia in termini legislativi, visto che *“per le persone incaricate dell’applicazione del diritto a titolo professionale, in particolare i giudici, le autorità e gli avvocati, la comunicazione elettronica diventa un obbligo”* (cfr. FF 2023 679, compendio). L’obbligo di comunicare in digitale concerne le Autorità giudiziarie che applicano il Codice di procedura penale e il Codice di procedura civile e la procedura amministrativa federale, comprese le Giudicature di pace e le Autorità di protezione (obbligo valido anche per gli Uffici di esecuzione e dei fallimenti nella comunicazione con le Autorità giudiziarie interessati). Il disegno di legge è attualmente al vaglio delle Camere federali. Quale tempistica per l’entrata in vigore della Giustizia digitale si ipotizza, ritenuta la possibilità per il Consiglio federale di mettere in vigore in modo graduale le differenti procedure federali, nonché il periodo transitorio attualmente fissato nel disegno di legge a due anni, il biennio 2028/2030. Un periodo ipotizzato il 1° dicembre scorso in occasione della giornata nazionale del progetto tenutasi a Berna che ha permesso ai vari Cantoni di confrontarsi, evidenziando, per il nostro Cantone, l’adeguatezza dei passi fatti sino ad oggi nell’ambito dell’evoluzione del progetto su scala nazionale, ritenendo altresì la necessità di un utilizzo parsimonioso ed efficiente delle risorse per rapporto alle disponibilità di altri Cantoni.

In tale ottica, questi sviluppi e ulteriori qui di seguito, implicano quindi una nuova organizzazione di progetto, attualmente in fase di elaborazione presso la Divisione della giustizia. Il progetto di digitalizzazione della giustizia cantonale implica difatti non solo la messa in atto di Justitia 4.0 (www.justitia40.ch), ma anche della digitalizzazione in ambito penale con il programma nazionale di armonizzazione dell’informatica della giustizia penale di cui alla Convenzione specifica alla quale anche il Canton Ticino ha aderito nel 2017 (<https://www.his-programm.ch/fr/>; Messaggio n. 7312 approvato il 18 settembre 2017) che comprende l’attività del settore esecuzione pene e misure, dotatosi a livello svizzero di una strategia digitale penitenziaria 2030 (www.kkljv.ch). Senza dimenticare anche l’implementazione a livello cantonale della Legge federale sulla digitalizzazione del notariato del 16 giugno 2023 (e correlato progetto minore cantonale di cui al Messaggio n. 8079 del 10 novembre 2021, tuttora pendente in Parlamento), come pure dell’adeguamento della Legge cantonale sulla procedura amministrativa.

La digitalizzazione della giustizia ticinese, su stimolo dei progetti nazionali, è un progetto di trasformazione delle organizzazioni interessate, che comporterà la ridefinizione dei processi e dei flussi interni di lavoro a fronte del cambiamento apportato dalla digitalizzazione dell’attività. Una trasformazione che richiede altresì delle adeguate infrastrutture logistiche, con riferimento alle sedi delle Autorità giudiziarie, atte a permettere la digitalizzazione dell’attività (rete e cablaggi degli stabili adatte rispetto alla mole di dati trasmessi, aspetti legati alla sicurezza informatica, ecc.). Un elemento che assume una rilevanza fondamentale con riferimento al comparto della Giustizia del Luganese e allo stato dell’attuale Palazzo di giustizia, evidenziando la proposta formulata dal Consiglio di Stato nel Messaggio governativo n. 7761 del 27 novembre 2019 di acquisire lo stabile ex Banca del Gottardo progettato

RG n. 6208 del 13 dicembre 2023

dall'architetto Mario Botta. Un progetto in favore della Giustizia e delle Autorità giudiziarie che per legge trovano già sede a Lugano, su cui il Parlamento dovrebbe determinarsi a inizio del prossimo anno.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 8 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Ministero pubblico (andrea.pagani@ti.ch)